Grandi opere

Lo stadio alla Mercafir il Comune dà il via libera con una mossa "segreta"

La giunta approva la delibera "sblocca-ingorgo" Nardella convoca i grossisti prima del consiglio

MASSIMO VANNI

STADIO alla Mercafir, Unipol e Palazzo Vecchio riaprono i giochi a Castello. E il vicolo cieco in cui il sindaco Dario Nardella rischiava di trovarsi, a partire dal giorno successivo alla presentazione del progetto della Fiorentina fissata per metà dicembre, assume d'un colpo le sembianze di una strada a doppio senso. Perché il futuro della stadio, come spiegherà stamani il sindaco ai grossisti convocati negli uffici della Mercafir, a poche ore dal consiglio comunale straordinario, diventa d'un colpo possibile. Senza farlo sapere, la giunta ha approvato martedì una delibera sblocca-ingorgo: «Piano urbanistico esecutivo Castello, atto di indirizzo per elaborazione di variante al Pue», recita il titolo. Che vuol dire?

Semplicemente che il famoso Piano di Castello, il Pue appunto, con il suo milione e 400mila cubi di case e uffici più il famoso parco di 80 ettari, eredità Fondiaria passata nelle mani di Unipol, non vedrà mai la luce. Verrà a questo punto rivisto e stravolto. L'ennesima svolta storica, per il progetto sviluppista di Firenze nato nei primi anni Ottanta e messo nero su bianco nel 1997. Un flop annunciato però, dopo la scelta dello sviluppo dello scalo aeroportuale e della nuova pista parallela all'autostrada: gli espropri della nuova aerostazione e le nuove fasce di rispetto che si porterà dietro la pista parallela (anche se al momento cancellata dal Pit regionale, per effetto del pronunciamento del Tar) sono come un colpo di spugna. Che aggiunto alla crisi dell'edilizia e alla concezione ormai datata del progetto (chi comprerebbe oggi una casa a ridosso dello scalo?) ha finito per azzerare il valore dell'investimento. Cosa mai può farsene Unipol di un Pue ormai inservibile?

La risposta sta nell'atto d'indirizzo per la variante approvato: l'unica via d'uscita per il gruppo bolognese è ridisegnare il ridisegnabile. Per monetizzare il monetizzabile. E proprio l'atto d'indirizzo mostra che Unipol, dopo anni di guerra legale (si contano quasi una decina di ricorsi), dopo gli incontri riservati con i tecnici dell'assessore all'urbanistica Lorenzo Perra, ha scelto questa via. E che Palazzo Vecchio è pronto a rivedere tutto.

È un punto e capo. Una "tabula rasa" urbanistica sulla quale può stendersi adesso l'ombra dello stadio. Perché con il Pue azzerato può decollare l'ipotesi di trasferire a Castello (previo pagamento dei terreni, ovviamente) il mercato generale. E liberare così la Mercafir per far spazio allo stadio.

Anzi, qualcosa più di un'ipotesi, perché i grossisti hanno fatto chiaramente intendere che all'Osmannoro, scelto dalla giunta Nardella per il nuovo mercato, non ci andranno mai. Un "niet" che anche il sindaco Nardella ha inteso benissimo, visto che da mesi ha bloccato la variante urbanistica che aveva annunciato per i terreni dell'Osmannoro. Come prenderanno i grossisti la buona novella?

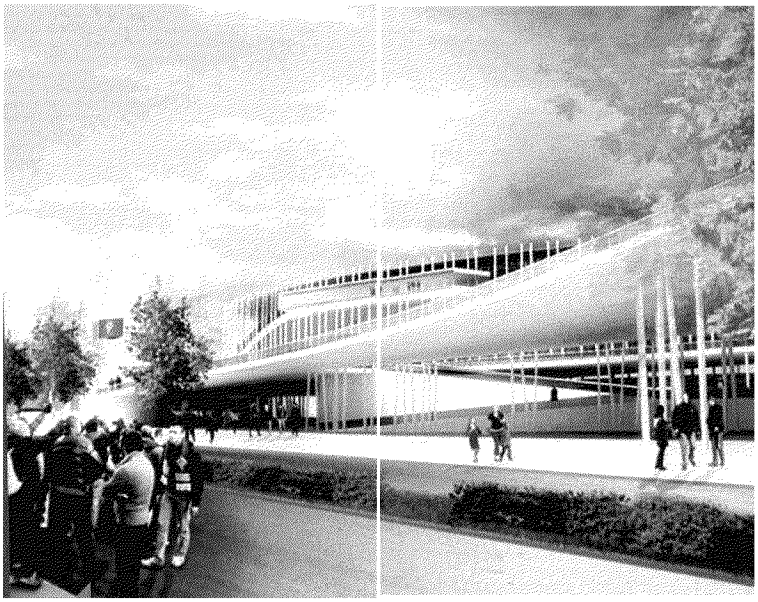
I grossisti sono imprenditori e chiederanno certezza dei tempi. Che però adesso non c'è. Perché nessuno può dire quanto tempo richiederà il ridisegno e un nuovo accordo urbanistico con Unipol.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stadio alla Mercafir il Comune dà il via libera con una mossa "segreta"
Basta un "tocco" per l'effetto domino

Un giardino in piazza dei Ciompi Il sindaco su Fb: "Che ne pensate?"
The FLEXX in Black
Sconto 30%
The FLEXX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL PUZZLE
Potrebbe essere a una svolta la vicenda della collocazione del nuovo stadio che andrebbe al posto della Mercafir che a sua volta si trasferirebbe a Castello: i grossisti sono favorevoli

I PUNTI

LA VARIANTE
La giunta Nardella ha appena approvato un atto d'indirizzo per la revisione del Pue di Castello. E adesso l'intera partita urbanistica del nord-ovest riparte daccapo

IL MERCATO
I grossisti del mercato che non vogliono andare all'Osmannoro sono inece pronti a trasferirsi nei terreni di Castello, che in pratica sono al di là della strada rispetto alla Mercafir

LO STADIO
Con il trasferimento del mercato generale a Castello, di proprietà del gruppo Unipol, l'area Mercafir verrebbe liberata per fare spazio al progetto del nuovo stadio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.